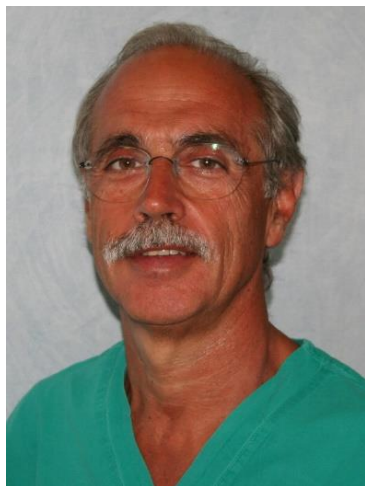


SPONSOR FORUM: ORAL CARE

Giovedì 23 settembre 2021

Coordinatore: *Ludovico Sbordone*



È attualmente Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche (SSD Med 28) e componente del Dipartimento di Medicina e Chirurgia nell'Università degli Studi di Salerno.

Dal 1/11/1997 al 30/12/2011 Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche, Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa e componente del Dip di Chirurgia.

2001-2011 Direttore del Master di II livello in Implantologia; 2007-2009 Direttore del Master di II livello in Parodontologia; 2007-2009 Direttore del Master di I livello in Igiene Dentale Avanzata; 1998-2000 Direttore del Corso di Perfezionamento in Implantologia; 2000-2001 Direttore del Corso di Perfezionamento denominato "Master" in Implantologia; 2000-2003 Presidente del Corso di Diploma Universitario di "Igienista Dentale"; 2003-2010 Presidente del Corso di Laurea in "Igiene Dentale", Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Pisa; 1999-2000 Vicedirettore Dipartimento di Scienze odontostomatologiche, Università di Pisa.

Dal 26/10/1988 al 31/10/1997 Professore Associato di Clinica Odontoiatrica, Facoltà di Medicina e Chirurgia a Catanzaro, Università di Reggio Calabria

1988-1996 Direttore della Scuola di Specializzazione in Odontostomatologia, Facoltà di Medicina e Chirurgia a Catanzaro, Università di Reggio Calabria

Dal 13/09/1984 al 26/10/1988 Ricercatore Universitario Confermato Istituto di Discipline Odontostomatologiche, 2a Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Napoli "Federico II".

1982 Diploma di Specializzazione in Odontostomatologia, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Napoli "Federico II" con 70/70 e lode

1979 Diploma di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Napoli "Federico II" con 50/50 e lode

1976 Laurea in Medicina e Chirurgia, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Napoli "Federico II" con 110/110 e lode e dignità di stampa della tesi.

17.30-17.40 **INTRODUZIONE** a cura del Coordinatore

17.40-17.58 **Il ruolo del team odontoiatrico nel mantenimento del paziente stadio I-II-III parodontale**

Giorgio Stroppa



17.58-18.16 **Equilibrio e stabilità parodontale attraverso una terapia igienica personalizzata**

Fabio Angelini



18.16-18.34 **Innovazioni Tecnologiche: ancora possibili in uno strumento come lo scaler?**

Consolata Pejrone



18.34-18.52 **L'evoluzione dell'airflow con la nuova tecnologia laminare: le implicazioni nel trattamento di pazienti con parodontite**

Carlo Ghezzi



18.52-19.10 **Aggiornamento su uso ed effetti collaterali degli antisettici orali per Terapia parodontale e mantenimento**

Matteo Basso



19.10-19.28 **Gestione della placca interdentale: cosa dice la ricerca e l'esperienza clinica**

Filippo Graziani



Il ruolo del team odontoiatrico nel mantenimento del paziente stadio I-II-III parodontale

Giorgio Stroppa



Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Università Alfonso X el Sabio, Madrid.

European Board in Parodontologia.

Master Universitario in Parodontologia e Implantologia (EFP accredited), Università Internazionale di Catalogna, UIC, Barcellona.

Master Universitario in Implantologia Università Politecnica di Catalogna, UPC, Barcelona Dental Institute, Barcellona.

Professore del Master di Parodontologia e Implantologia Università Internazionale di Catalogna, UIC, Barcellona.

Socio Attivo SIdP.

Attività privata in Parodontologia e Implantologia.

Grazie alla nuova classificazione parodontale e alle linee guida di trattamento abbiamo raggiunto un alto standard di diagnosi e attuazione del piano di cura sul paziente. La presentazione si pone l'obiettivo di fornire spunti e suggerimenti sulla gestione del paziente parodontale all'interno della struttura odontoiatrica, in particolar modo nella fase di mantenimento. Si approfondisce nello specifico il ruolo di Segretaria, Igienista e Parodontologo.

Equilibrio e stabilità parodontale attraverso una terapia igienica personalizzata

Fabio Angelini ID



Si laurea con Lode nel 2013 all'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, dopo un periodo di perfezionamento trascorso all'estero, in Olanda, per completare la ricerca scientifica finalizzata alla sua tesi di Laurea in Parodontologia. Nel 2014 vince il prestigioso Premio Michele Cagidiaco indetto dalla Società Italiana di Parodontologia (SIdP) con il miglior poster presentato da un Igienista Dentale. Nel 2014, a Praga, diventa iTOP Teacher specializzandosi nelle tecniche di educazione igienica attraverso il metodo "Individually Trained Oral Prophylaxys". Nel 2016 pubblica l'articolo sulla rivista scientifica Oral Health and Preventive Dentistry dal titolo: "Microbial distribution of six periodontal pathogens between untreated Italian and Dutch periodontal patients" del quale è autore. Nel 2018 diventa iTOP Lecturer per l'Italia e l'Europa e da allora tiene corsi nazionali e internazionali di tecniche iTOP per Studenti, Igienisti Dentali e Odontoiatri per Curaprox Italia. Nel 2019 diventa membro dell'iTOP Global Team, dove rappresenta l'Italia. Frequenta regolarmente corsi di aggiornamento e perfezionamento.

Dal 2013 Collabora come Libero Professionista presso vari studi odontoiatrici privati in provincia di Rimini (Emilia-Romagna).

Dal 2018 tiene corsi di iTOP in Italia ed Europa.

Iscrizione n: 23 all'Albo della professione sanitaria di Igienista Dentale presso l'ordine TSRM-PSTRP di Forlì-Cesena-Rimini.

La letteratura scientifica ci insegna che la componente microbica del cavo orale, definita meglio con il termine di Biofilm, è una struttura estremamente organizzata ed intelligente. Come un Giano bifronte ha un duplice aspetto: da un lato può determinare una patologia, dall'altro garantire protezione. Per questo motivo è fondamentale adottare strategie igieniche appropriate (individualizzate) efficaci e non traumatiche, per i tessuti gengivali che circondano il dente, affinché l'equilibrio della salute possa essere o ritornare stabile nel tempo. La salute orale infatti dipende dall'equilibrio del nostro microbiota ed il nostro obiettivo, in quanto professionisti, è quello di guidare i nostri pazienti attraverso un percorso che li renda consapevoli e competenti nel recupero e nel mantenimento dell'eubiosi. Tali obiettivi si raggiungono attraverso la personalizzazione dell'approccio igienico mirato all'educazione individuale di ogni persona affinché possa applicare le migliori strategie terapeutiche per la sua specifica condizione clinica.

Innovazioni Tecnologiche: ancora possibili in uno strumento come lo scaler?

Consolata Pejrone



È igienista dentale diplomata alla Forsyth School for Dentale Hygienists a Boston, USA. Ha conseguito il corso di anestesia locale, sedazione e curettage gengivale presso la UCLA - University of California, Los Angeles.

Ha frequentato il corso di Perfezionamento in Odontoiatria di Comunità della OMS presso la Cattedra di Pedodonzia all'Università di Milano ed ha ottenuto la Laurea in Igiene Dentale presso l'Università di Genova. Ha conseguito il master di I livello in Prevenzione Odontostomatologica presso l'Università La Sapienza di Roma.

Negli ultimi trent'anni è stata Professore a contratto dei corsi di igiene orale teoria e pratica dapprima presso il CLID dell'Università di Genova ed è membro della facoltà e tutor clinico dal 2006 alla Dental School a Torino.

È membro attivo di COI (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale) per le fasce deboli, minori fragili, donne immigrate e persone senza fissa dimora prestando volontariato in diverse comunità piemontesi.

Con la pandemia da Covid19 il mondo odontoiatrico ha dovuto fare importanti modifiche per contenere la produzione inevitabile di aerosol dai trattamenti di routine. Dati statistici hanno evidenziato come più che mai siano emerse problematiche di origine muscolo scheletriche per i clinici durante e dopo la rimozione di tartaro maturo e abbondante dovute a scorrette posizioni o a strumenti inadeguati. Grazie alle nuove tecnologie applicate, quali la TrueFit Technology, gli strumenti manuali tradizionali con caratteristiche ergonomiche riescono a proteggere le dita, la mano, e di conseguenza per braccio, spalla e schiena degli operatori. Si illustrerà lo stupefacente studio e la raccolta di più di 2,8 milioni di dati che hanno contribuito a ottenere tale innovazione sugli scaler e le curette rendendoli strumenti ancora più evoluti ed efficienti.

L'evoluzione dell'airflow con la nuova tecnologia laminare: le implicazioni nel trattamento di pazienti con parodontite

Carlo Ghezzi



Laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università di Milano.

Svolge la sua attività prevalentemente nelle discipline parodontali, protesiche ed implantari, lavorando con l'ausilio del microscopio operativo.

Dal 1999 frequenta il reparto di parodontologia dell'Università degli Studi di Milano, polo Clinica Odontoiatrica e Stomatologica I.C.P. e dall'a.a. 2004 è Tutore per il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Professore a contratto dal 2005 al 2009 presso l'Università di Milano per l'insegnamento di tecniche mucongengivali nel corso di specialità in chirurgia orale.

Nel 2013, insieme al Dott. Domenico Massironi attiva Master Educational Group (MEG) un nuovo centro formativo per Medici, Odontoiatri ed Igienisti dentali.

Relatore in corsi e congressi e autore di pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali.

Socio Attivo della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP).

Socio Attivo della Italian Academy of Esthetic Dentistry (IAED).

Socio Attivo della Italian Academy of Osseointegration (IAO).

La TECNOLOGIA LAMINARE GUIDATA AIRFLOW® fa sì che la polvere sia circondata da precisi getti d'acqua traducendosi in una forte diminuzione della generazione di aerosol e una migliore visibilità dell'area trattata. Oltre a questi benefici il manipolo più leggero ed ergonomico può essere usato per lunghi periodi senza affaticare l'operatore.

Questi vantaggi rendono la tecnologia adatta al trattamento di tutti i pazienti ed in particolare di pazienti con malattia Parodontale grave che richiedono sessioni più lunghe di terapia attiva e di supporto.

Aggiornamento su uso ed effetti collaterali degli antisettici orali per terapia parodontale e mantenimento

Matteo Basso



Si laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università degli Studi di Milano riportando il massimo dei voti e lode. Nel 2006 consegue il Dottorato di Ricerca (PhD) in "Tecniche innovative di implantologia orale e riabilitazione implantoprotesica" e nel 2010 consegue la Specialità in Chirurgia Odontostomatologica (MSc) presso l'Università degli Studi di Milano.

Dal 2008 dirige il Centro di Riabilitazione Orale Mininvasiva, Estetica e Digitale (CROMED) della Clinica Odontoiatrica Universitaria dell'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano, concentrando la sua attività sui moderni orientamenti dell'odontoiatria mininvasiva, alla protesi tradizionale e digitale, alla restaurativa estetica ed alla prevenzione. Professore a contratto di Ergonomia Odontostomatologica ed Economia Aziendale per il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria dell'Università degli Studi di Milano. Docente al Master in Igiene Orale dell'Università degli Studi di Brescia e del master internazionale in Protesi Dentaria dell'Università degli Studi di Siena. Membro fondatore dell'European Minimum Intervention Treatment Plan Advisory Board (MITP-AB). Socio del Tooth Respect and Prevention (TRAP) e dell'International Association for Dental Research (IADR).

Gli antisettici rappresentano uno degli strumenti più utilizzati da dentisti e igienisti per il controllo della placca, sia durante la terapia, sia nelle fasi di mantenimento. Fino ad alcuni anni fa, un antisettico doveva essere in grado di eliminare quanti più microrganismi possibili, quale prerequisito necessario per ottenere dei risultati soddisfacenti delle terapie. Invece oggi, piuttosto che una cieca distruzione di tutti i microrganismi della placca, si indica come metodo di intervento efficace una modulazione del biofilm orale, finalizzata alla selezione di specie meno aggressive che siano in grado di vivere in equilibrio con l'ospite senza arrecarvi danno. Questo stato di equilibrio si definisce "eubiosi". È chiaro che una terapia che possa definirsi "moderna" e "aggiornata" deve tenere conto non solo dell'azione che un antisettico possa avere sui microrganismi patogeni, ma anche del suo effetto sullo stato di eubiosi, dato che un antisettico non idoneo o non correttamente utilizzato può risultare anche più dannoso che utile per mantenere in equilibrio lo stato di salute orale. La relazione si propone di fornire alcune utili informazioni per l'identificazione del ruolo e delle strategie di prescrizione per i più noti antisettici ma anche per nuovi principi attivi che si sono ricavati un ruolo di primo piano negli ultimi anni.

Gestione della placca interdentale: cosa dice la ricerca e l'esperienza clinica

Filippo Graziani



Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche, Dipartimento di Patologia Chirurgia, Medica, Molecolare e dell'Area Critica Università di Pisa. Direttore Scuola di Specializzazione in Chirurgia Orale Università di Pisa. Coordinatore Tecnico, Clinico, Amministrativo - UO Odontostomatologia e Chirurgia Orale Azienda-Ospedaliero Universitaria Pisana.

Visiting Professor Eastman Dental Institute – Periodontology University College of London; Honorary Professor Faculty of Dentistry, University of Hong Kong.

È Socio Attivo SIdP, è stato Segretario nel biennio 2015-2016. Past President della Federazione Europea di Parodontologia (EFP). Segretario del Collegio dei Docenti Universitari delle discipline Odontostomatologiche.

È autore e co-autore di più di 100 pubblicazioni internazionali in Parodontologia.

Ha conseguito il Earl Robison Award, American Academy of Periodontology nell'anno 2013 e il Jaccard Prize per la ricerca clinica della European Federation of Periodontology nel 2015, il Goldman Prize della SIdP nel 2017.

È membro del Board editoriale del Journal of Clinical Periodontology e Associate Editor di Minerva Stomatologica.

La genesi delle patologie più frequenti nel cavo orale (malattie gengivali e cariose) è da vedersi nelle complesse disbiosi che avvengono nell'alterazione della flora batterica saprofita e l'organismo ospite. È tuttavia indubbio che un adeguato controllo dell'accumulo di placca possa grandemente ridurre l'impatto della suscettibilità individuale e pertanto costituire una vera e propria prevenzione primaria e secondaria di patologia.

In quest'ottica è obiettivo di tutto lo staff odontoiatrico poter gestire il controllo di placca interprossimale dei propri pazienti. Infatti, l'accumulo di placca interdentale è la base della maggioranza delle patologie del cavo orale.

Tuttavia, contrastare l'accumulo di placca interdentale non è facile: le evidenze scientifiche e pratiche indicano i settori interdentali come quelli più difficili da detergere. Pertanto, i dogmi e le evidenze scientifiche verranno illustrate e decodificate al fine di tracciare un corretto protocollo di gestione dello spazio interdentale. In particolare, si porrà grande risalto alla tecniche e gli strumenti necessari per i pazienti affetti e non da parodontite.